

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge Regionale 09-12-1980, n. 127 recante *“Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 1991, n. 24;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, come modificata della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Legge 22 aprile 1994 n. 146, recante *“Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”*;
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”* che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ;
- VISTA** la Legge 22 maggio 2015 n. 68, recante *“Disposizioni in materia di delitti ambientali”*;
- VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n.6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4, come modificato dall'articolo 98 comma 6 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente: *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”*, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emaneazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della L.R. 09.01.2013 n.3;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11.03.2015 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n.12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del

26/02/2015;

- VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n.9: "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*" ed, in particolare, l'articolo 91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";
- VISTA** la delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione*", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 di approvazione dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 14 giugno 2016, n. 12 nella parte riguardante la "*Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente*";
- VISTO** il D.P.Reg. n.645/Area I/S.G. del 30.11.2017 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il D.P.Reg. n.708 del 16.02.2018 con il quale è stato conferito al Dott. Giuseppe Battaglia l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 18 aprile 2018, n. 142/GAB che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189;
- VISTA** la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale*", pubblicata sulla G.U.R.S. n. 9 del 26/02/2019 Parte I;
- VISTA** la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 "*Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2019-2021*", pubblicata sulla G.U.R.S. n. 9 del 26/02/2019 Parte I Suppl. Ord.;
- VISTA** l'istanza, assunta al prot. ARTA al n. 45551 del 17.07.2018, con cui il Sig. Filippo Greco, nella qualità di Amministratore Unico della Ditta Cava F.M. di Greco Filippo &c. s.n.c. con sede legale in Gela Via Maria S.S. delle Grazie s.n., ha avanzato richiesta per l'attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. con l'attuazione di provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 27 bis del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. per il Progetto di rimodulazione ed ampliamento della cava di calcare ed argilla denominata "Morretta Mautana" (aut. N.04/11 dell'11.04.2011) nel territorio del comune di Gela con allegata la seguente documentazione:
- Relazione progetto di coltivazione
 - Studio geologico (relazione geologico-tecnica – verifica stabilità fronti)
 - Report verifica stabilità fronti di coltivazione
 - Valutazione di Impatto Ambientale
 - Tav 1 Corografia
 - Tav 2 Planimetria catastale stato di fatto
 - Tav 3 Planimetria catastale stato di progetto
 - Tav 4.1 Carta Geolitologica
 - Tav 4.2 Carta Idrogeologica
 - Tav 5 Regime vincolistico
 - Tav 6 Carta uso del suolo
 - Tav 7 Planimetria Stato di fatto
 - Tav 8 Planimetria stato di progetto
 - Tav 8.1 Sezioni Geominerarie di progetto n. 1-2-3-4-5-6-7
 - Tav 8.2 Sezioni Geominerarie di progetto n. 8-9-10-11
 - Tav 9 Planimetria progetto di recupero ambientale
 - Sintesi non tecnica
- VISTA** la documentazione probante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 91 della L.R. 9/2015 datata 12.03.2018 e allegata all'istanza;
- APPURATO** il corretto avvio della procedura in argomento ai sensi degli artt. 23 e s.s. del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- PRESOATTO** che l'istanza, la sintesi non tecnica, l'avviso e il progetto sono stati pubblicati sul sito istituzionale di questo Assessorato in data 02.08.2018;

PRESOATTO	che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
VISTA	la nota protocollo ARTA n.60685 del 3.10.2018 con la quale il Servizio 1 di questo Assessorato ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale la documentazione pervenuta ai fini delle attività istruttorie di competenza;
VISTO	il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 10 del 18.12.2018 trasmesso dal Presidente della CTS con nota protocollo ARTA n. 77627 del 19.12.2018;
VISTO	il verbale della conferenza dei servizi del 28.02.2019 (notificato con nota prot. 13972 del 01.03.2019);
VISTA	La nota acquisita al protocollo ARTA al n. 17988 del 18.03.2019 con la quale la società Cava FM di Greco Filippo & C. s.n.c ha trasmesso il progetto rimodulato composto dai seguenti elaborati: <ul style="list-style-type: none"> - A_ Relazione progetto di coltivazione - B_ Relazione geologica - BI_Report verifica di stabilità fronti di coltivazione - C_ Relazione V.I.A. - D_ Relazione sintesi non tecnica - E_ Autocertificazione progettista - F_ Spese istruttoria via-bonifico - G_ Documento Greco Filippo - G.1_ Documento Giuseppe Collura - G.2 Avviso - H_ Relazione integrativa - Tav 1 Corografia - Tav 2 Catastale stato di fatto - Tav 3 Catastale stato di progetto - Tav 4 Carta Geolitologica - Tav 4.1 Carta geomorfologica - Tav 4.2 Carta Idrogeologica - Tav 5 Regime vincolistico - Tav 6 Carta uso del suolo - Tav 7 Stato di fatto - Tav 8 Progetto planimetria - Tav 8.1 Progetto sezioni Geominerarie - Tav 8.2 Progetto sezioni Geominerarie - Tav 9 Progetto planimetria recupero ambientale - Sintesi non tecnica
PRESOATTO	che le integrazioni e il progetto rimodulato sono stati pubblicati sul sito istituzionale di questo Assessorato in data 26.3.2019;
ACQUISITO	con nota protocollo ARTA n.33075 del 16.05.2019, il parere n. 161/2019 approvato nella seduta del 15 maggio 2019 dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, (composto da n.19 pagine), con il quale si è espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. a condizione che siano messe in atto le prescrizioni riportate nel citato parere;
FATTI SALVI	i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
A termine delle	vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

Acquisito il parere di cui alle premesse si dichiara concluso con esito positivo il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell' art.25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il *"Progetto di rimodulazione ed ampliamento della cava di calcare ed argilla denominata "Morretta Mautana" nel territorio del Comune di Gela (CL)"* - Proponente: Ditta Cava F.M. di Greco Filippo & C s.n.c. con sede legale in Gela Via Maria S.S. delle Grazie s.n., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. si assicuri la regolare manutenzione dei mezzi meccanici; si garantisca il ricorso ad ogni possibile accorgimento per ridurre le emissioni di gas di scarico, polveri e rumori e favorire l'impiego delle migliori tecniche disponibili;
2. si provveda all'inumidimento delle aree dei piazzali, delle strade, in special modo delle aree adibite ai mezzi di carico e scarico e nell'area ove si svolge l'attività estrattiva; si provveda alla copertura dei

mezzi adibiti al trasporto di materiale polverulento con adeguati teloni impermeabili;

3. Il proponente è onerato di realizzare barriera vegetale a difesa dei recettori sensibili con messa a dimora di specie vegetali arboree autoctone con funzione frangivento e di filtro naturale alle particelle eventualmente trasportate, oltre che con funzione di mitigazione dell'impatto percettivo;
4. per le emissioni diffuse, in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, e scarico di materiale polverulento, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06;
5. i percorsi carrabili vengano mantenuti in buone condizioni di manutenzione ed agibilità;
6. per limitare l'inquinamento acustico e atmosferico, venga ridotto all'essenziale l'uso delle operatrici meccaniche e le loro velocità e siano utilizzati mezzi di recente costruzione omologati a Norma di legge e le fasi di svolgimento dei lavori siano opportunamente programmate;
7. siano previste misure di monitoraggio per valutare direttamente le interazioni tra l'attività di cava ed il sistema ambientale; a pieno regime, in presenza anche del traffico veicolare, si provveda con cadenza quadriennale al controllo dei parametri acustici a mezzo rilievi fonometrici e dei parametri atmosferici al fine di verificarne la coerenza con quanto prescrive la Normativa vigente;
8. fin dal principio dei lavori di coltivazione, si ritiene obbligatorio siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi in grado di scongiurare eventuali rischi di incidente e/o di disturbo all'ambiente, oltre naturalmente all'uomo;
9. Le operazioni dovranno essere realizzate evitando di creare disturbo all'avifauna selvatica presente nell'area soprattutto nei periodi di riproduzione;
10. le opere di recupero ambientale dovranno essere eseguite con l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica e con la messa a dimora di specie vegetali autoctone e/o tipiche del paesaggio agrario circoscrivibile;
11. durante i lavori di cavatura dovranno essere redatte almeno tre relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, la prima ad un terzo circa dell'avanzamento, la seconda a due terzi circa dell'avanzamento, ed una relazione finale a ultimazione dei lavori. Tutte le relazioni dovranno essere corredate di fotografie sullo stato dei lavori da inviare all'ARTA, Servizio 1 – Valutazioni Ambientali ed al Comune di Gela (CL);
12. onde scongiurare la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo, le sostanze potenzialmente inquinanti (carburanti, lubrificanti, detergenti, ecc.) ed i mezzi meccanici dovranno essere confinati in ambienti completamente impermeabilizzati e tutti gli elementi inutilizzabili in metallo e/o plastica, i materiali di usura delle attrezzature e dei mezzi ed i residui di carburanti e/o lubrificanti smaltiti secondo la normativa vigente in materia; in caso di accidentale contaminazione, la Ditta dovrà provvedere a darne comunicazione tempestiva all'A.R.T.A. – Servizio 1 - Valutazioni Ambientali - e all'ARPA che, di concerto, prescriveranno gli eventuali specifici accertamenti e monitoraggi;
13. le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione all'uopo attrezzata;
14. i locali destinati ai servizi igienici per gli operai, siano mantenuti in perfette condizioni di efficienza, funzionalità e razionalità, così pure il sistema di smaltimento a norma di legge;
15. venga assicurato l'approvvigionamento idrico sufficiente per i servizi domestici; per l'umettamento di tutte le superfici connesse all'attività di estrazione, si provveda, qualora la riserva idrica accumulata non risultasse sufficiente, a mezzo idoneo reperimento esterno;
16. eventuali materiali di risulta non utilizzabili in loco, vengano conferiti in discariche regolarmente autorizzate in conformità al Decreto A.R.T.A 11.12.2008;
17. Piantumare, ove previsto (barriera vegetale perimetrale, opere di recupero ambientale, ecc.), esclusivamente essenze vegetali autoctone, provenienti principalmente da vivai autorizzati (avendo così certezza del germoplasma autoctono) nonché utilizzare le stesse piante già presenti in loco; le essenze da utilizzare dovranno essere concordate con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste competente per territorio;
18. Le cure colturali, ivi compreso il ripristino delle fallanze, le eventuali irrigazioni di soccorso e la manutenzione del terreno agrario riportato, dovranno essere protratte fino al corretto e stabile sviluppo delle essenze vegetali impiantate;

19. l'area interessata dall'attività estrattiva venga recintata.

Articolo 2

Costituiscono parte integrante del presente decreto il Parere Tecnico specialistico ambientale il parere 161/2019 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 15 maggio 2019 ed i relativi elaborati progettuali in esso citati.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il presente decreto ha esclusiva valenza ambientale, pertanto il proponente è onerato a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto per la realizzazioni delle singole opere.

Articolo 5

Il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di efficacia del presente provvedimento.

Articolo 6

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti preposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività per essere sottoposto preventivamente alla verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. L'Autorità Competente è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli enti.

Articolo 7

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati presentati per la Valutazione Ambientale e secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato; eventuali modifiche dello stesso dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di poter valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006.

Articolo 8

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 9

Ai sensi dell'art.29 comma 2 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Articolo 10

Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Articolo 11

Resta valido quanto previsto dall'art.19 della L.R.n.127/80 e ss.mm.ii. in merito a quanto attiene la definizione e la esecuzione del progetto di recupero ambientale delle aree interessate dal piano di coltivazione.

Articolo 12

Il proponente è onerato a comunicare l'inizio e la fine dei lavori al Corpo Regionale delle Foreste, ufficio competente per territorio, a cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art.15 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Articolo 13

Ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SLVVI) e inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento in ossequio all'art. 68 della L.R.

12.8.2014, n.21.

Articolo 14

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. a cura del proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza; dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.

Articolo 15

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa e con medesima tempistica, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 31 MAG. 2019



L'Assessore
On. Avv. Salvatore Cordaro



Regione Siciliana

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di

competenza regionale

Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

OGGETTO: CL7 B2 – Progetto di rimodulazione ed ampliamento della cava di calcare ed argilla denominata “Morretta Mautana” (aut. N.04/11 dell’11.04.2011) nel territorio del comune di Gela.

Proponente: Cava FM Di Greco Filippo & C. s.n.c

PROCEDIMENTO: Procedura art. 23 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. (VIA) - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. N. 46 DEL 15.05.2019

Visto l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 rubricato “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”, come integrato dall’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17 maggio 2016;

Visto il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Visto l’art. 3, comma 1, del D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, recante le norme sul funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

In riscontro a nota prot. DRA 37611 del 13.06.2018 di trasmissione del progetto di cui all’oggetto alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali ed a pec del 20.06.2018 di assegnazione al gruppo istruttorio per predisposizione proposta parere tecnico da sottoporre all’autorità ambientale per la condivisione, si significa quanto segue.

Vista l’istanza nota prot. ARTA n. 45551 del 17.07.2018 presentata dalla Ditta Greco Filippo & C. s.n.c. per la procedura di VIA ai sensi dell’art. 23 del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Scheda C trasmessa dall’A.R.T.A. – Dipartimento Regionale per l’Ambiente, Servizio I - Valutazioni Ambientali, con nota di procedibilità prot. ARTA n. 50159 del 03.08.2018, da cui emerge la documentazione e gli elaborati di seguito elencati:

- Relazione progetto di coltivazione
- Studio geologico (relazione geologico-tecnica – verifica stabilità fronti)
- Report verifica stabilità fronti di coltivazione
- Valutazione di Impatto Ambientale
- Tav 1 Corografia
- Tav 2 Planimetria catastale stato di fatto
- Tav 3 Planimetria catastale stato di progetto
- Tav 4.1 Carta Geolitologica
- Tav 4.2 Carta Idrogeologica
- Tav 5 Regime vincolistico
- Tav 6 Carta uso del suolo
- Tav 7 Planimetria Stato di fatto
- Tav 8 Planimetria stato di progetto
- Tav 8.1 Sezioni Geominerarie di progetto n. 1-2-3-4-5-6-7
- Tav 8.2 Sezioni Geominerarie di progetto n. 8-9-10-11
- Tav 9 Planimetria progetto di recupero ambientale
- Sintesi non tecnica

Visto il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 10 del 18.12.2018;

Visto il verbale della conferenza dei servizi del 28.02.2019 (verbale prot. 13972 del 01.03.2019);

Vista la presentazione della integrazione al progetto rimodulato da parte della società Cava FM di Greco Filippo & C. s.n.c. prot. DRA n. 17988 del 18.03.2019 composto dai seguenti elaborati:

- A_ Relazione progetto di coltivazione
- B_ Relazione geologica
- B1_Report verifica di stabilità fronti di coltivazione
- C_ Relazione V.I.A.
- D_ Relazione sintesi non tecnica
- E_ Autocertificazione progettista
- F_ Spese istruttoria via-bonifico
- G_ Documento Greco Filippo
- G.1_ Documento Giuseppe Collura
- G.2 Avviso
- H_ Relazione integrativa
- Tav 1 Corografia
- Tav 2 Catastale stato di fatto
- Tav 3 Catastale stato di progetto
- Tav 4 Carta Geolitologica
- Tav 4.1 Carta geomorfologica
- Tav 4.2 Carta Idrogeologica
- Tav 5 Regime vincolistico
- Tav 6 Carta uso del suolo
- Tav 7 Stato di fatto
- Tav 8 Progetto planimetria
- Tav 8.1 Progetto sezioni Geominerarie
- Tav 8.2 Progetto sezioni Geominerarie
- Tav 9 Progetto planimetria recupero ambientale
- Sintesi non tecnica

Vista la PEC del 07.05.2019 con cui veniva notificata al Gruppo Istruttore la nota prot. 29853 del 07.05.2019 riguardante l'indizione e convocazione della seconda conferenza dei servizi inerente il progetto di che trattasi per il giorno 21.05.2019;

Preso atto che con la Relazione integrativa è stato dato riscontro alle criticità emerse con il P.I.I n. 10 del 18.12.2018 in sede di prima conferenza dei servizi del 28.02.2019 (verbale prot. n. 13972 del 01.03.2019), di seguito vengono riproposte le criticità (D) e le controdeduzioni (R) del proponente:

D1. Il progetto di rimodulazione ed ampliamento della cava in oggetto è stato redatto ai sensi dell'art.

31 delle "Norme tecniche di attuazione" dei Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio, che consente, all'interno delle "aree estrattive di completamento" un "... ampliamento dell'area sino ad una superficie pari al 25% di quella in precedenza autorizzata ...". Invece, da quanto rilevato dai dati cartografici delle attività estrattive, tratti dal "Catasto Cave", la cava in oggetto è ubicata all'interno di un'area di primo livello, codice identificativo CL036, e buona parte dell'ampliamento di progetto è localizzato al di fuori dell'area di primo livello, ove non sono consentiti ampliamenti;

R1: Come concordato nella Conferenza di servizi, si è proceduto alla rimodulazione del progetto stralciando la porzione in ampliamento proposta ai sensi dell'Art 31 delle norme di attuazione del Piano Cave Regionale. Il progetto di rimodulazione ed ampliamento della cava di calcare e argilla denominata "Morretta Mautana" (aut. N. 04/11 del 11.04.2011) nel territorio del Comune di Gela (CL) proposto a seguito della rimodulazione rientra totalmente in area di primo livello ricadente

nella delimitazione del piano cave identificata con la sigla CL01.I

D2: Nello studio VIA pur riconoscendo che l'area della cava ricade all'interno della IBA (Important Bird Area) n. 166 "Biviere di Gela", non viene affrontato l'argomento che merita un approfondimento sulle eventuali ripercussioni alla avifauna;

R2: ANALISI DELL'IBA (Important Bird Area) n.166 "Biviere di Gela",

Al fine di valutare il sito di cava nella proposta di ampliamento e rimodulazione sugli effetti sull'avifauna si è proceduto all'analisi dell'IBA sulla scorta dei contenuti dello studio del Piano di Gestione Biviere e Macconi di Gela ITA 050001 – ITA 050011 – ITA 050012. I biotopo di riferimento è il seguente: Biotopi: Manfria, Monte Guardia, M. S. Leo, M. Falcone - Affioramenti rocciosi di natura gessoso-calcareo interessati da una vegetazione arbustiva sempreverde riferibile all'Oleo-Ceratonion frammista a garighe dei Cisto-Micromerietea e praterie dei Lygeo--Stipetea. L'analisi viene condotta attraverso la valutazione di una serie di valori desunti dai seguenti elaborati in stralcio, che afferiscono al:

- Carta dei Vincoli;
- Carta degli habitat delle specie;
- Carta delle aree di importanza faunistica – habitat di migrazione o svernamento specie a fenologia semplice;
- Carta delle aree di importanza faunistica – habitat di riproduzione specie a fenologia semplice;
- Carta delle aree di importanza faunistica – habitat di riproduzione ma frequentato anche durante la migrazione/svernamento specie a fenologia complessa;
- Carta delle aree di importanza faunistica generale – habitat di alimentazione in periodo riproduttivo frequentato anche durante la migrazione o svernamento;

Dall'analisi di sintesi sugli effetti sull'IBA in precedenza rappresentata si evince che l'area di interesse non rientra tra quelle con vincoli ambientali. L'habitat delle specie e la relativa importanza faunistica (avifauna) sia dal punto di vista della migrazione che dello svernamento rientra tra quelle con valore medio tipico di tutto il comprensorio territoriale e dell'area perimetrata IBA.

L'area di progetto non rientra tra quelle classificate come habitat di riproduzione, né tra quelle di interesse e/o frequentate durante la migrazione o lo svernamento.

L'importanza faunistica generale dell'habitat dell'area a valore nullo/medio quale habitat utile all'alimentazione sia in periodo riproduttivo che durante la migrazione e/o lo svernamento.

Inoltre se considerato che l'area è attualmente sito di cava attiva, che l'area di cava non è illuminata nelle ore notturne, che le modalità di coltivazione non prevede uso di esplosivi, e che le lavorazioni avvengono esclusivamente nelle ore diurne, è possibile asserire che gli impatti a carico dell'Avifauna, in particolare quella migratoria, e comunque a carico dell'IBA, possono essere considerati trascurabili.

Pertanto si può considerare che l'impatto prodotto a carico dell'IBA è scarsamente significativo.

D3: Non sono state individuate nel progetto di coltivazione le aree di accantonamento del materiale di scarto che deve essere trattato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa;

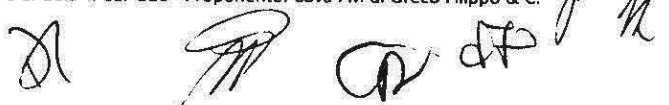
R3: In relazione al presente punto 3. si rappresenta che non vi sono e non si producono materiali di scarto e pertanto non sono previste e non sono presenti aree di accantonamento.

D4: E' necessario integrare il progetto presentato con i seguenti elaborati cartografici di dettaglio:

- a) Particolari costruttivi di scarpate, canali e drenaggi delle acque, opere in verde alla scala 1:50;
- b) Particolari costruttivi di edifici, ricovero impianti e servizi in scala adeguata;
- c) Schemi di impianti di cava, di lavorazione e di servizio;

R4: Nella proposta progettuale rimodulata "TAV.09_Planimetria recupero ambientale" sono state rappresentati i particolari costruttivi delle scarpate, i canali /drenaggi per la regimentazione delle acque.

Relativamente ai punti b) e c) si evidenzia che all'interno della cava non sono presenti edifici e/o



aree per il ricovero dei mezzi, ne sono presenti impianti di cava, di lavorazione di servizio.

Vista la Normativa di pertinenza appresso elencata:

- Direttiva 2001/42/CE che si pone l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente";
- Decreto Legislativo n.152/06 e ss.mm.ii. riguardante "Norme in materia ambientale" ;
- Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";
- Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" (G.U. 23 Agosto 1927, n. 194);
- Legge Regionale 09-12-1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;
- Legge Regionale 01-03-1995, n. 19 recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava.
- Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 di approvazione dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137";
- Decreto A.R.T.A 9 agosto 2007. "Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera";
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Decreto legislativo 4 settembre 2002 n. 262 relativo all' "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto".

Dal carteggio prodotto a questa Commissione, a firma del Tecnico redattore, Geologo Giuseppe Collura, si evincono le seguenti caratteristiche dell'intervento:

Inquadramento territoriale

L'area di studio ricade amministrativamente all'interno del territorio del Comune di Gela (CL) C/DA "Morretta Mautana". L'area in esame ricade all'interno delle tavolette I.G.M. "Ponte Olivo " Foglio 272 Il N.O. della carta d'Italia, a Nord dell'abitato di Gela.

Nella Carta Tecnica Regionale, alla scala 1: 10.000, è riportata nella sezione n° 643080.

Il sito di progetto si presenta allo stato attuale come parte di un rilievo la cui sommità raggiunge la quota altimetrica di circa 280 s.l.m.

Stato attuale

In seguito ai lavori di coltivazione della cava già autorizzata (con Aut. n. 04/11 del 11.04.2011 del Distretto Minerario di Caltanissetta avente validità di anni 15 dalla data di emissione e fino al 10.04.2026), è emersa la presenza di argilla utile allo sfruttamento e poiché l'area ricade all'interno del Piano Regionale dei Materiali di Cava, approvato con Decreto Presidenziale n.19 Serv. 5°/SG del 03.02.2016, identificata con la sigla CL036 come area estrattiva di primo livello CL01.I., si richiede l'ampliamento dell'area con rimodulazione dei fronti di scavo ai sensi delle norme di attuazione del Piano già citato.

Detta autorizzazione riporta una superficie in disponibilità 64.758 mq, una superficie estrattiva di 59.000 mq successivamente corretta con la richiamata determina in 75.200 mq, ed un volume di materiale da coltivare di mc 1.021.100.

Dagli elaborati cartografici si riscontra una superficie in disponibilità di mq 94.758 ed una superficie estrattiva di 82.608 mq. Tale discordanza probabilmente correlata ad errori di battitura come evidenziato nella determina 03/16 del 27.01.2016. Il progetto già autorizzato prevedeva, nell'area di maggiore dislivello, la realizzazione di n° 06 terrazzi, per un volume totale di roccia da estrarre pari a mc.1.021.100.

L'attività estrattiva viene svolta nel lotto di terreno di proprietà della ditta, nel territorio del Comune di Gela, foglio di mappa n° 2 partt. 54, 65, 192, 194, 404, 199, 200, 201, 202, 53, 183, 191, 198, 214, 215, 217 e foglio di mappa n° 3 partt. 32, 39, 41.

A tal fine è stato eseguito un dettagliato rilievo topografico che è servito come base per gli elaborati grafici allegati alla presente relazione.

Metodo di coltivazione

La cava in progetto sarà realizzata con il metodo di gradonature discendenti e la coltivazione avverrà prevalentemente con l'ausilio di mezzi meccanici.

Infatti la formazione calcarea oggetto di coltivazione presenta le caratteristiche strutturali di stratificazione e fratturazione che rendono possibile l'estrazione con l'ausilio dei soli mezzi meccanici. Si prevede l'utilizzo di un Bulldozer munito di ripper e di un escavatore adibiti all'attività di scavo.

La modalità di coltivazione della cava avverrà a fronti sub verticali alti mediamente mt. 9,00 circa, da arretrare con successivi tagli sub verticali, nel rispetto del piano di coltivazione e dei profili di scavo finale autorizzati.

Non è prevista area di stoccaggio, poiché la roccia estratta verrà momentaneamente accumulata sul terrazzo a quota più bassa, giusto il tempo di essere caricata su un camion e trasportata all'impianto di frantumazione.

La configurazione finale prevede quindi la realizzazione di n° 6 terrazzi sui calcari (di cui già 5 realizzati ma non ancora perfettamente definiti con la configurazione autorizzata) da quota 270,00 m a 221,00 m, con salti di quota di 10 m, larghezza dei terrazzi di 5 m e inclinazione delle scarpate massima di circa 70°; seguono 4 terrazzi sulle argille da quota 221,00 m a quota 201,00 m con salti di quota e larghezza pari a m 5 e inclinazione massima delle scarpate di circa 45°.

La quota finale è posta a m 203 per il terrazzo finale sui calcari ed a m 201 per il terrazzo finale sulle argille.

Ai piazzali di coltivazione finali verrà data una pendenza del 2%, verso nord per facilitare la canalizzazione delle acque meteoriche.

Questa rimodulazione ha portato a determinazione dell'area estrattiva e dei volumi da estrarre sintetizzati nelle seguenti tabelle:

AREE	
Area in disponibilità	mq 195.245
Area estrattiva autorizzata - Aut n. 04/11 del 11.04.2011	mq 75.200
Area estrattiva in ampliamento ricadente nella delimitazione del piano cave identificata con la sigla CL01 I	mq 49.337
Area estrattiva totale con ampliamento	mq 124.537

VOLUMI	
Volume calcare da estrarre	mc 1.093.937.00
Volume argilla da estrarre	mc 1.110.626
Volumi da estrarre - totale	mc 2.204.563

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

Macchinari e attrezzature impiegati

L'estrazione e la movimentazione saranno eseguite con l'ausilio dei seguenti mezzi a servizio della Cava:

- n. 01 Furgone Iveco Turbo Daily ribaltabile;
- n. 03 Autocarri Fiat 330.35
- n. 01 Escavatore Cingolato Fiat - Hitachi FH 300 T.

Si avrà cura di tenere in perfetta manutenzione i mezzi sopracitati, provvedendo ad insonorizzare le cabine, e ad avere gli scarichi perfettamente efficienti a norma C.E.E.

Manodopera

Verrà inoltre impiegata la manodopera dei seguenti operai, sottoposti a regolare regime contrattuale, competente alle singole mansioni:

n.2 conduttore di macchine operatrici

n.1 autisti

n.1 addetto all'impianto di frantumazione

Gli addetti indosseranno tutto l'equipaggiamento conformemente alle norme di sicurezza di cantiere, i mezzi saranno in regola, così come prevede la vigente legge sulla sicurezza nei cantieri.

Il personale sarà regolarmente assicurato e dotato di tutto quanto previsto dalla normativa antinfortunistica vigente D.P.I.

Si applicherà inoltre il regolamento interno o quanto previsto da Regolamento di Polizia Mineraria dettato dalle vigenti norme.

Destinazione del materiale estratto

Il materiale estratto sarà impiegato come inerte per la produzione di calcestruzzi o come materiale da riempimento per lavori stradali. Per tali impieghi ha infatti delle spiccate caratteristiche granulometriche e meccaniche che lo rendono molto richiesto nel territorio di Nicosia e dei comuni limitrofi.

Stato di previsione

Ai sensi dell'art.19 delle N.T.A. del Piano Cave vigente, è stata effettuata una rimodulazione in ampliamento dell'area di primo livello ricadente nella delimitazione del piano cave identificata con la sigla CL01.I. è stata effettuata, inoltre, una rimodulazione plano-altimetrica del programma di utilizzazione del giacimento, modificando l'ampiezza dei terrazzi esistenti nei calcari da m 10 a m 5.

Inoltre in relazione all'assetto stratigrafico è emersa la presenza di argilla utile allo sfruttamento, pertanto, nell'ambito del presente progetto di rimodulazione se ne prevede l'estrazione.

Potenzialità della cava

L'attività estrattiva è strettamente connessa con la richiesta dei cantieri di utenza.

Considerando le potenzialità della cava, che verranno meglio specificate nei capitoli seguenti, si può ipotizzare la seguente potenzialità estrattiva:

materiali	mc giorno	mc/mese	mc/anno	mc in 15 anni	Volume a disposizione
calcare	300	6000	72000	mc 1.080.000	mc 1.093.937
argilla	305	6.100	73.200	mc 1.098.000	mc 1.110.626

Considerando pertanto una potenzialità estrattiva come riassunta nella precedente tabella, la ditta avrà un approvvigionamento garantito di circa 15 anni.

Viabilità

L'area risulta raggiungibile facilmente raggiungibile da più direzioni.

Dal centro abitato più vicino, da cui dista circa 10 Km, mediante la Sp81 in direzione nord.

La Sp83 si collega a sud con la SP83 lungo la direttrice est-ovest, ed a nord con la SP190.

Come anticipato l'impianto di frantumazione, nella disponibilità della stessa ditta, è allocato ad est dell'area di cava a circa m 400 dalla stessa.

Cenni Geologici

Sotto il profilo geologico, l'area oggetto del seguente studio si colloca nella parte sud-orientale di un ampio bacino, noto nella letteratura geologica sotto il nome di "Bacino di Caltanissetta".

I terreni in affioramento appartengono al quaternario marino e continentale.

Il quaternario marino, costituito dai depositi della serie Gessoso-Solfifera, dai Trubi, dai depositi marini terrazzati.

L'area di cava si sviluppa all'interno di un ampio affioramento dei Calcari Messiniani.

- Calcari di base, brecciato in affioramento si presenta da compatto a cavernoso, di colore bianco o grigiastro, fratturato e a stratificazione più o meno evidente, in parte piegate, in cui è netto e visibile un andamento a monoclinale con giacitura inclinata a "reggipoggio" verso sudest.

Tale affioramento poggia sulle argille marnose grigie compatte.

Idrografia

Il reticolo idrografico superficiale, nell'area di studio, è quasi indistinto essendo quest'ultima una area ove affiorano terreni a medio alta permeabilità oltre che modificata dall'attività in essere.

A Ovest, ad Est e a Sud dell'area di progetto il reticolo idrografico è ben sviluppato, sia per le pendenze che per il substrato su cui si imposta a carattere prevalentemente argilloso.

Il reticolo idrografico, complessivamente è caratterizzato da aste, secondarie e principali, tutte a carattere torrentizio.

Recupero ambientale

Per la cava in progetto verrà realizzato un recupero ambientale che riconduca l'area ad una zona naturalistica il più possibile in armonia con la componente agraria del paesaggio.

La cava in progetto può essere classificata come cava di monte e come tale, rispetto ad una cava di pianura, il restauro ambientale risulta più articolato dato l'impatto che quasi sempre questi interventi esercitano sull'ambiente circostante. L'obiettivo primario sarà quello di soddisfare esigenze prevalentemente estetiche sia durante che al termine della coltivazione; compatibilmente con la destinazione finale dei siti, dovrà essere impostato in chiave naturalistica ed essere terminato in tempi ragionevolmente brevi per ridurre e poi eliminare ogni elemento di forte contrasto.

Da quanto sinora esposto, appare chiaro che l'esito delle opere di restauro ambientale dei luoghi dipende strettamente dalla corretta impostazione dei precedenti lavori di coltivazione.

Il problema essenziale è determinato dalla stabilità dei fronti di scavo, che sono stati infatti progettati in funzione delle caratteristiche geomeccaniche e geotecniche del litotipo che li costituisce ed alle forme morfologiche dominanti.

Particolare cura sarà posta nella regimazione delle acque superficiali e meteoriche con l'approntamento di un'ideale rete di canali scolanti e fossi di guardia, operazione che rappresenta una parte sostanziale del problema.

Le scarpate, alla base, saranno dotate di idonea cunetta di controriva per la raccolta e lo smaltimento delle acque di superficie verso il più vicino collettore naturale.

Assicurata così una configurazione stabile delle scarpate e dei gradoni realizzati, si mette in atto il piano vegetazionale.

Colture arboree e forestali si sono rivelate particolarmente poco adatte su terreni argillosi per le esigenze di ossigeno del loro apparato radicale abbastanza profondo e quindi difficile da rifornire date le caratteristiche del sottosuolo.

Sui terrazzi pertanto, dopo lo scasso, verrà distribuito omogeneamente uno strato di terreno vegetale di spessore di circa 0,20-0,30 m.

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large signature at the top and several smaller ones below.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.